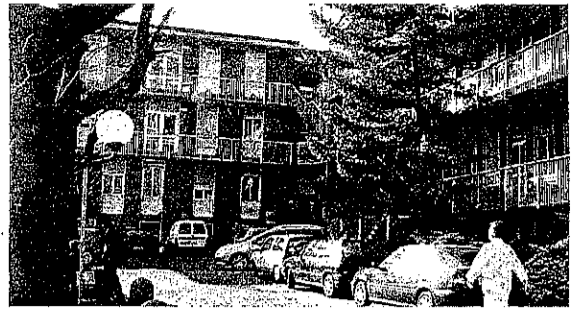


Chirurgia I e II oltre 50 posti letto suddivisi in due reparti

NOVARA - La struttura complessa di chirurgia generale II, all'Azienda ospedaliera Maggiore della Carità di Novara, accoglie 22 posti letto, due in day hospital. Dirige il reparto Agostino Ramella. Nella II Chirurgia è possibile accedere ad ambulatori che si occupano di prima visita, di visite di controllo, con la

possibilità di effettuare piccoli interventi in anestesia locale, neoplasie della mammella e patologie della tiroide. Un piano più in su, sempre nel padiglione C, trova spazio la Chirurgia Generale I, diretta dal professor Marcello Garavoglia, con 34 posti letto di degenza ordinaria e 2 in regime day hospital.

Più complessi gli interventi che vengono effettuati in questo reparto che si occupa di operazioni particolarmente delicate e di malattie endocrinologiche. Entrambi i reparti fanno parte di una stessa struttura più ampia di chirurgia che comprende anche il settore toracico.



RISTRUTTURAZIONE DEL REPARTO dal 1° luglio fino al 31 agosto. Dieci posti letto saranno trasferiti alla clinica chirurgica e quattro all'urologia. Gli infermieri potranno usufruire delle loro ferie e saranno ricollocati in altri reparti del Maggiore

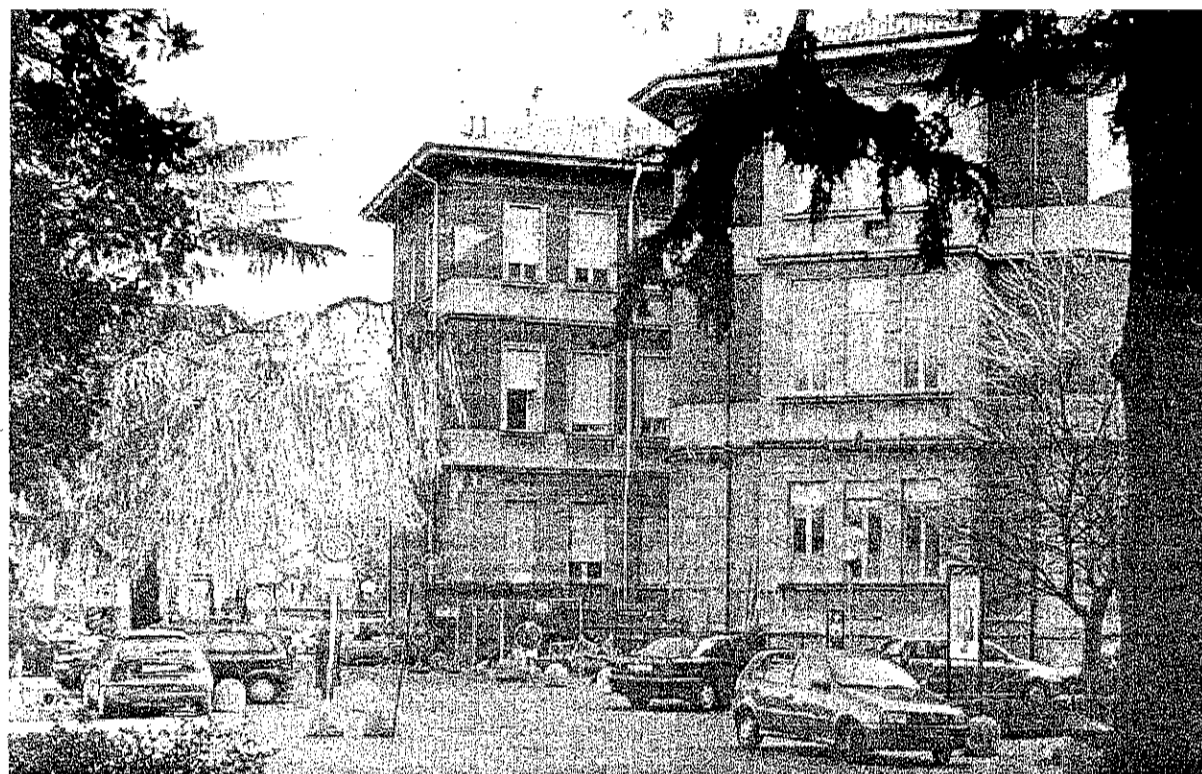
Chiude per lavori la seconda chirurgia

Carenza infermieristica, leit motiv degli ospedali novaresi

Michela Bossi

NOVARA • Nonostante si vada verso la realizzazione del nuovo ospedale Maggiore di Novara, è chiaro che l'attuale edificio risulti chiaramente superato e bisognoso di interventi massicci di sistemazione e ristrutturazione anche degli impianti e dei locali; l'edilizia sanitaria legata agli "aggiustamenti", ormai all'ordine del giorno, dell'ospedale novarese, caratterizzerà anche l'estate 2004. Da ieri, 1° luglio, e fino al 31 agosto, il reparto di seconda chirurgia rimarrà chiuso per lavori di ristrutturazione. I posti letto verranno trasferiti e accorpati ad altri reparti. Una notizia che ha suscitato innanzitutto il malumore dei dipendenti, già in uno stato di "sofferenza numerica" in questi mesi estivi, per il timore di poter perdere la possibilità di usufruire del periodo di ferie a causa della carenza cronica di personale.

I lavori dureranno due mesi, scelti appositamente durante l'estate, per facilitare le operazioni di ristrutturazione conciliandole con le esigenze di riposo e ferie del personale infermieristico e medico. Verranno accorpati i letti della seconda chirurgia che saranno ricollocati in parte (dieci posti letto) nella clinica chirurgica, nello stesso padiglione C, ma al secondo piano, in parte (4 posti letto) nel reparto uro-



AL MAGGIOR EDI NOVARA chiuderà fino al 31 agosto la seconda chirurgia; accorpamento dei posti letto e degli infermieri

logia. Verrà mantenuto al primo piano della seconda chirurgia il "day surgery". Anche il personale verrà ricollocato di conseguenza: alcuni infermieri continueranno a dedicarsi alla chirurgia, altri invece verranno destinati ad altri reparti, in attesa che vengano conclusi i lavori di ristrutturazione. Una notizia che, ai sindaca-

ti, è stata comunicata pochi giorni fa, ma che da un paio di settimane serpeggiava tra le corsie. Nei giorni scorsi, all'interno del reparto, il personale infermieristico, in subbuglio, si è rivolto ai rappresentanti dei lavoratori per avere chiarimenti e certezze sul procedimento in atto. «Ci è stato detto di recen-

te - spiega Giuseppe De Maria, della Cgil - che dieci posti verranno accorpati alla chirurgia e altri quattro all'urologia. Tutto questo dovrebbe durare fino alla fine di agosto». Una comunicazione che implica anche dei risvolti sul piano dell'organico e dell'organizzazione tecnica. La ristrutturazione di un ambiente ospedaliero

implica necessariamente anche dei disagi soprattutto per gli utenti e per chi, quotidianamente, lavora con loro e in mezzo a loro. «I tempi dovrebbero essere rapidi - continua De Maria - ma non c'è stata la possibilità di discuterne in modo appropriato visto che abbiamo saputo di questi lavori poco tempo fa». Garanzie da parte

te della direzione, come aggiunge il sindacalista della Cgil, sono state effettivamente date: «Abbiamo chiesto che le ferie vengano garantite, secondo quanto già programmato e che, oltretutto, al 31 agosto, come data massima, settimana più settimana meno, il personale possa rientrare, se vuole, nei propri reparti. Ci è stato concesso». All'ospedale Maggiore, come in tante altre strutture sanitarie novaresi, piemontesi e non solo, si vive alla giornata: la ca-

De Maria e Biondelli:

«Una decisione improvvisa. Non c'è stata nemmeno l'assemblea»

renza di personale è elemento caratterizzante di ospedali che sempre più fanno riferimento a consulenze esterne, senza però saziare mai completamente la sete di organico, specialmente infermieristico. «La carenza del personale infermieristico è un leit motiv che tutti gli anni si ripropone. Il nostro augurio è che il 31 agosto vengano portati a termine i cantieri senza influire sul lavoro dei dipendenti». I lavori che interessano solo un'ala del reparto, dovranno essere successivamente ripresi per completare la ristrutturazione. C'è anche la possibilità che gli infermieri, provvisoriamente spostati, in questi due mesi, in altri reparti, non vogliano rientrare nella seconda chirurgia, ma preferiscano invece rimanere su corsie diverse. A quel punto, stando ad una decisione legittima da parte dei dipendenti dell'Asso, potrebbe anche verificarsi una situazione imbarazzante per l'ospedale stesso che si troverebbe ad aprire un reparto con il personale, già carente, ulteriormente decurtato. «Non abbiamo nemmeno avuto i tempi tecnici per organizzare un'assemblea dei lavoratori spiega Franca Biondelli della Cisl - comunque ci stiamo attivando, anche a seguito delle numerose telefonate che abbiamo ricevuto da dipendenti nelle quali ci è stata designata una situazione improvvisa e bisogno sa di chiarimenti e certezze. Le ferie verranno garantite e il 31 agosto dovrebbe riaprire il reparto, ma la preoccupazione dei lavoratori permane». Si sentono all'indomani gli infermieri della seconda chirurgia che la direzione ha contattato e a quali ha comunicato l'inizio dei lavori. Ma i necessari, ma necessariamente, interesseranno anche gli altri reparti del Maggiore.

All'ospedale Maggiore 640 posti letto e oltre 2000 dipendenti

Prestazioni di eccellenza per l'Azienda novarese suddivisa in reparti di struttura complessa a direzione ospedaliera e universitaria. Molti anche i ricercatori che integrano il lavoro quotidiano a favore delle migliaia di prestazioni quotidiane

NOVARA • L'Azienda ospedaliera Maggiore della Carità di Novara, antica serie di edifici, costruiti a più riprese, rappresenta l'ospedale dell'intera provincia di Novara, dove si riuniscono prestazioni di eccellenza soprattutto in determinati reparti. L'Azienda si articola in strutture complesse a direzione ospedaliera e a direzione universitaria e in servizi. Sono 640 ad oggi i posti letto, oltre 2000 i dipendenti.

La struttura produttiva viene suddivisa in 640 posti letto per ricoveri ordinari, 104 posti letto in day hospital, 18 sale operatorie, un Dea di secondo livello con quattro sale operatorie, 104 ambulatori specialistici. La produzione, relativamente all'anno passato, conta 21.932 ricoveri ordinari, 13.441 casi di day hospital, 1.317.621 prestazioni specialistiche ambulatoriali, 374.360 prestazioni del Dea,

69.236 accessi al Dea.

Nell'azienda ospedaliera sono 23 i dirigenti medici e i direttori di struttura complessa, 20 i direttori di struttura complessa a direzione universitaria, 318 i dirigenti medici, 16 i ricercatori universitari, 33 i dirigenti non medici, con un ruolo sanitario, un ricercatore universitario odontoiatra, 3 i dirigenti con ruolo professionale; un dirigente con ruolo tecnico, 10 dirigenti nel ruolo amministrativo, 4 personale con funzioni didattico-organizzative, 796 personale infermieristico, 43 personale con funzioni riabilitative, 152 personale tecnico sanitario, 7 personale addetto alla prevenzione, 459 personale con ruolo tecnico, 195 personale con ruolo amministrativo e infine un assistente dipendente. Il tutto per 2045 dipendenti dell'Asso e 37 universitari. Sono nove in tutto i padiglioni, compreso il distaccamento di

viale Piazza d'Armi. Nel padiglione A sono ubicati fisica sanitaria, pronto soccorso, unità coronarica, pneumologia, medicina generale I, cardiologia I, cardiologia II, medicina generale II, gastroenterologia; nel padiglione B analisi chimico cliniche, centro tumori, anestesia e rianimazione I e II, neurochirurgia, cardiocirurgia, oculistica, chirurgia maxillofaciale, otorinolaringoiatria e urologia. Nel padiglione C hanno sede medicina nucleare, radiodiagnostica, chirurgia generale II e I, chirurgia toracica, neurologia, radioterapia, chirurgia vascolare e degenza oncologica e cure palliative. Nel padiglione D ortopedia, traumatologia e farmacia; nel padiglione E anatomia, microbiologia; emodialisi e nefrologia, oncologia medica, dietetica e nutrizione clinica, pediatria, chirurgia pediatrica e

ginecologia I e II. Nel padiglione F sono ospitate le malattie infettive, nel padiglione G la diabetologia e la dermatologia, con il centro prelievi, e la psichiatria. Nel padiglione H hanno sede la direzione sanitaria e amministrativa e al primo piano

I NUMERI DEL MAGGIORE

POSTI LETTO PER RICOVERI ORDINARI	640
POSTI LETTO PER DAY HOSPITAL	104
SALE OPERATORIE	18
DEA	1
AMBULATORI SPECIALISTICI	104
RICOVERI ORDINARI	21.932
CASI DAY HOSPITAL	13.441
PRESTAZIONI SPECIALISTICHE	1.317.360
PRESTAZIONI DEA	374.360
ACCESSI DEA	69.236

l'immunotrasfusionale. Nella sede distaccata di viale Piazza d'Armi la psicologia clinica, la medicina del lavoro, la neuropsichiatria infantile, l'odontostomatologia, la geriatria e la cardiologia preventiva.